



Questura di
SQUADRA MOBILE

N. CAT.M. 1981 Mob. Omicidi

PALERMO

Palermo, addì 29 Giugno 1981

061667

127

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: INZERILLO Salvatore di Giuseppe e di Di Maggio Giusep-
pa, nato a Palermo il 20.8.1944, ed ivi assassinato
l'11.5.1981.

STATO DELLE INDAGINI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

P A L E R M O

AL SIG.GIUDICE ISTRUTTORE DELLA
6^ SEZ., Dott. Giovanni FALCONE
Tribunale di

P A L E R M O

Per la Procura della Repubblica di Palermo fa seguito:

- al rapporto preliminare, relativo all'omicidio del nominato in oggetto, pari categoria del 17 maggio 1981;
- al R.G. Catg.E/80 Mob.Inv. del 24.6.1981 a carico di LO PRESTI Ignazio + 2.

Per il Signor Giudice Istruttore fa riferimento alla richiesta formulata con fono n.72/80 Sez.6^ del 18.6.1981 e seguito alla nota Catg.E/80 Mob.Inv. del 24.6.1981 avente per oggetto MANNINO Alessandro, nato a Palermo il 27.11.1960.-

Il giorno 11 maggio 1981, all'interno del condominio di questa Via Brunelleschi n.50, ignoti Killers celati all'interno di un furgone Renault, uccidevano il nominato in oggetto, utilizzando un fucile da caccia caricato a lupara ed un fucile mitragliatore munito di cartucce cal.7,62.

Accanto al corpo della vittima, venivano rinvenute le chiavi di un'autovettura appartenenti all'Alfa Romeo Alfetta 2000 - blindata recante la targa prova PA 815, che si trovava parchata nel cortile del citato condominio.

Nelle tasche dell'ucciso si trovavano: una rivoltella Smith & Wesson cal.357 Magnum matricola n.83 K 9102 con sei cartucce inesplose nel tamburo; altre sei cartucce dello stesso calibro integre; numerosi appunti recanti anche alcuni numeri telefonici.

./.



Questura di

....., addì 19
M 128

..... 061668

N.° Dir. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 2° foglio -

Qualche minuto dopo l'omicidio, nella medesima zona, personale dipendente rinveniva il furgone usato dai killers per consumare l'omicidio, con il parabrezza anteriore in frammenti e 15 bossoli cal. 7,62 sparsi sul pianale di carico. Det ti bossoli risultavano identici a quelli trovati sul luogo del l'omicidio, mentre il furgone era di provenienza furtiva.

Dalle indagini e dagli accertamenti svolti sino ad oggi é emerso:

A) revolver Smith & Wesson cal.357 Magnum matricola n.83 K 9402;

l'arma di cui sopra non risulta inserita nella memoria del cervello elettronico della P.S.. La ditta DE LARCHI, con sede nella Via Bidone n.40 di Torino, importatrice della Smith & Wesson, dopo avere interpellato la casa costruttrice, ha fatto conoscere che il revolver sopra distinto risulta vendu to alla ditta KIESLER Police Supplj di Greenville dello Sta to dell'Indiana negli U.S.A..

E' stato pertanto richiesto all'Interpool di interessa re l'organo collaterale statunitense onde conoscere eventual mente le generalità dell'acquirente della rivoltella, nonché il mezzo di spedizione ed il relativo destinatario dell'arma in Italia.

B) Presenza di INZERILLO Salvatore nel condominio sopra citato;

in proposito sono state formulate due ipotesi: che l'IN ZERILLO disponesse di un appartamento nel complesso edilizio di Via Brunelleschi n.50 edificato dall'impresa SPATOLA-IN ZERILLO-GAMBINO e quindi da lui stesso; che invece fosse in teressato in qualche modo nei lavori di costruzione di un edi ficio, confinante con il complesso di cui sopra.

./.



Questura di _____

_____ addi _____
 All _____
 061669

N.° _____ Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
 del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 3° foglio -

Considerato che con le chiavi trovate in possesso della vittima non è stato possibile aprire alcuno degli oltre 80 appartamenti del complesso di Via Brunelleschi n.50, si sono ulteriormente approfonditi gli accertamenti sulla società costruttrice dell'edificio limitrofo al più volte citato complesso e su quelle ad essa collegate.

Risultava così che la MEDITERRANEA Costruzioni s.r.l. aveva affidato i lavori di sbancamento, ancora in atto, sull'area confinante con il condominio di Via Brunelleschi, alla CIMINELLO & C. s.n.c. con sede in questa Via Tommaso Marcellini nr.8. Comproprietari di detta impresa sono: CIMINELLO Antonino, nato a Palermo il 25.10.1959, BUSCENI Giovanni, nato a Palermo il 3.1.1955 ed INZERILLO Rosario, nato a Palermo il 14.10.1951. Quest'ultimo è fratello dell'ucciso.

Appare quindi fondato ritenere che INZERILLO Salvatore si fosse portato sul luogo ove poi è stato ucciso, per seguire l'andamento dei lavori di sbancamento in cui erano impegnati una escavatrice, diversi camions e numerosi operai.

A tale proposito sono stati sommarariamente sentiti: PELLITTERI Salvatore, PELLITTERI Giuseppe, LETO Pietro, CLEMENTE Vittorio, GIORLANDO Francesco, D'ARPA Vito e MANGIAPANE Mario, tutti in atti generalizzati, impegnati a vario titolo nei lavori di sbancamento di cui sopra.

I predetti concordemente riferivano di non avere mai visto nel cantiere INZERILLO Salvatore; il LETO, il CLEMENTE, il D'ARPA ed il MANGIAPANE dichiaravano invece di avere visto, la mattina dell'omicidio, l'Alfetta 2000 di colore bianco regolarmente parchata nel cortile del condominio attiguo, tanto che, alcuni di loro, transitando con i camions, erano stati costretti ad effettuare numerose manovre. Nulla invece sapevano dire del furgone Renault, notato da altri testi

./.



Questura di

....., addì 1930

All

..... 061670

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 4° foglio -

posteggiato a fianco dell'Alfetta. (all. 1-2-3-4-5-6) 6 km)

C) Documenti, chiavi ed appunti trovati nelle tasche della vittima;

una certa rilevanza venne attribuita, nell'immediatezza del delitto, ad una fotocopia di un certificato catastale relativo ad un appezzamento di terreno esteso ettari 2,50 di proprietà di CASTRONOVO Carlo, nato a Bagheria il 29.6.1930; e ciò perché, essendo l'ucciso privo di documenti di identità personale e con il volto sfigurato, si poteva ipotizzare trattarsi del citato Castronovo.

Dopo qualche ora dall'omicidio, si addivenne comunque alla identificazione della vittima, per cui, nei giorni successivi, furono fatti vari tentativi per rintracciare l'intestatario del certificato catastale.

Finalmente il 22 maggio c.a., CASTRONOVO Carlo si presentava in questi Uffici ove, dopo avere in qualche modo giustificato la sua irreperibilità, dichiarava di avere ceduto, per la somma di lire 200 milioni, un mandarinetto di sua proprietà sito in contrada Carsigliano di Boccadifalco, di cui al certificato catastale sopra descritto. Aggiungeva di avere trattato la vendita nel periodo settembre-ottobre 1980 direttamente ed esclusivamente con INZERILLO Giuseppe, ma di avere stipulato l'atto di vendita con SPATOLA Filippa; a conferma consegnava copia autentica dell'atto pubblico e della relativa nota di trascrizione. Concludeva asserendo di avere ricevuto l'intera somma in varie rate, ma sempre in banconote di grosso taglio, nel periodo compreso tra l'ottobre ed il dicembre 1980. (alleg. 7)

Sulla scorta delle informazioni rese dal CASTRONOVO Carlo, si riteneva opportuno interrogare CORSO Guido il quale,

./.



Questura di

addi 19 31

Al 061671

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 5° foglio -

antecedentemente al CASTRONOVO, aveva alineato agli INZERILLO un fondo sito nella medesima contrada.

CORSO Guido, generalizzato in atti, confermava che nel 1979 aveva concordato con INZERILLO Salvatore la vendita di un mandarineto contiguo a quello di CASTRONOVO Carlo. Chiariva che dei 200 milioni pattuiti, aveva ricevuto solamente 120 milioni, in parte in assegni ed in parte in contanti, ma che, pur avendo ceduto l'effettivo possesso del terreno, non aveva ancora stipulato l'atto pubblico. Specificava che l'appezzamento ceduto era esteso ettari 1,7.(all.8)

INZERILLO Giuseppe, in atti identificato, sommariamente sentito, dichiarava di non poter dare alcun chiarimento in ordine all'omicidio del figlio Salvatore, asserendo: di non sapersi spiegare come mai quest'ultimo si trovasse nel complesso edilizio di Via Brunelleschi; di non averlo mai visto a bordo di un'Alfetta bianca blindata; di non essere al corrente degli affari trattati dallo stesso; di non sapere neppure se il figlio Salvatore e Stefano BONTATE si conoscessero.

Richiesto di indicare quali acquisti di terreno avesse effettuato per conto del suo congiunto, affermava di averne trattati tre nella zona di Boccadifalco, specificando che i tre fondi erano limitrofi e che per due era stato stipulato l'atto di trasferimento a nome di SPATOLA Filippa, moglie del defunto Salvatore INZERILLO. (all.9)

A richiesta di quest'Ufficio, INZERILLO Giuseppe accompagnava personale dipendente in contrada Garsigliano, ove veniva effettuata perquisizione domiciliare nel fabbricato rurale ivi esistente. Nel corso del servizio venivano rinvenute e sequestrate n.15 cartucce cal.357 magnum e cioè dello stesso calibro dell'arma trovata addosso alla vittima.

./.



Questura di

, addì
Al 133
061673

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 7° foglio -

ti alla SPATOLA. (all.11)

Dalle dichiarazioni fornite da CORSO Guido, CASTRONOVO Carlo e CASTRONOVO Pietro emerge che, nel periodo compreso tra l'estate del 79 ed il dicembre 1980, INZERILLO Salvatore ha sborsato 520 milioni di lire per acquistare tre fondi limitrofi. Appare opportuno rilevare in proposito che, se è vero che il prezzo pattuito nel 1979 con CORSO Guido per 1,7 ettari di mandarineto era stato di 200 milioni, è assurdo pensare che un analoga cifra, sia stata pattuita un anno dopo, per l'acquisto di appezzamenti estesi ettari 2,5 circa. Si deve quindi dedurre che, come nella prassi, negli atti pubblici sia stata indicata una cifra sensibilmente inferiore a quella effettivamente pagata.

La conoscenza dei valori di mercato e le notizie raccolte informalmente, inducono a ritenere che la somma complessiva pagata dall'INZERILLO Salvatore sia assai prossima al miliardo.

Circa gli appunti e le utenze telefoniche trovati nelle tasche dell'ucciso, sono in corso accertamenti ed indagini. Poiché molte utenze appartengono ad altre città o si riferiscono addirittura ad utenze telefoniche estere (Svizzera - Zurigo) si è in attesa che le richieste già formulate vengano riscontrate.

Di alcune utenze installate in questa città, verrà detto nei paragrafi seguenti.

D) Autovettura Alfa Romeo Alfetta targata PA prova 815;

All'interno dell'autovettura utilizzata da INZERILLO Salvatore è stata rinvenuta la documentazione relativa alla targa prova PA 815.

./.



Questura di

addi 19
M 13h
.....
061674

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 8° foglio -

La relativa autorizzazione risulta rilasciata dallo ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile di Palermo a Conigliaro Giulio, compravendita auto con sede in Carini, nello anno 1980 e rinnovata per il 1981.

In assenza del Conigliaro, residente a Brooklyn-U.S.A., veniva interrogato Gatto Francesco, socio di fatto dell'auto-salone sito in Corso Umberto I° n.17 di Carini. Questi asseriva che il Conigliaro era partito alla volta degli Stati Uniti il 18 aprile c.a., aggiungendo che della targa prova faceva uso il suo socio. Considerato però ^{che} la sopradistinta targa prova era stata riassicurata il 4 maggio 1981, veniva provata la falsità delle dichiarazioni rese dal Gatto, che si ostinava a ribadire di non sapere nulla della destinazione della targa. Lo stesso, pertanto, veniva tratto in arresto nella flagranza del reato di favoreggiamento personale nei confronti di Inzerillo Salvatore.

In proposito è stato riferito con rapporto n.2561/2 del 12.5.81 del Nucleo Operativo CC. di Palermo.

Dai certificati di garanzia riguardanti il motore e la carrozzeria dell'Alfetta corazzata, si rilevava che proprietario dell'autovettura, acquistata il 6.5.1981 presso la Medioli & Guerri S.p.A. corrente in S.Pancrazio P.se(PR), era GUGLIELMINI Giuseppe, Via Margifaraci n.30 Palermo.

Il predetto, identificato per GUGLIELMINI Giuseppe di Giovanni e di Gullo Felicia, nato a Palermo il 9.1.1950, ricercato poche ore dopo l'omicidio di INZERILLO Salvatore e nei giorni successivi, si è reso irreperibile.

Dalle indagini svolte, è emerso che il GUGLIELMINI ha lavorato alle dipendenze di PELLITTERI Nicola, imprenditore edile, dal 23.11. 1978.

./.



Questura di

addi
Al
061675

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 9° foglio -

Il PELLITTERI, sommariamente sentito, confermava di avere alle proprie dipendenze il GUGLIELMINI, precisando che lo stesso era assente dal lavoro dal 2 maggio c.a.. Aggiungeva di avere sempre svolto la sua attività di imprenditore edile nella zona di Boccadifalco ed Altarello di Baida, ma di non avere mai conosciuto INZERILLO Salvatore. Nel consegnare il prospetto manoscritto dei muratori dipendenti, evidenziava che il Guglielmini si assentava frequentemente dal lavoro. (all. 12)

Pertanto, nei giorni successivi, personale di quest'Ufficio rilevava dagli atti della impresa edile Pellitteri, le assenze del Guglielmini nel periodo compreso tra il gennaio 80 e il maggio 81. (all. 13)

Come si può rilevare dal prospetto allegato, solo in rare occasioni il Guglielmini superava i 15 giorni lavorativi al mese.

Le indagini richieste alla Squadra mobile di Parma, a quella di Varese ed alla Criminalpool Lombardia consentivano di acclarare quanto segue.

La Medioli & Guerici, concessionaria Alfa Romeo di Parma, aveva venduto nel dicembre 80 nr.8 Alfa Romeo 2000 alla Antares S.p.A., concessionaria della Mercedes Benz per Parma e provincia. Tra le autovetture cedute, come ha dichiarato GUERCI Brenno, vi era l'Alfetta 2000 mod. 11655 telaio nr.094867, poi trovata in possesso dell'INZERILLO. Il Guerici consegnava copia della bolla di accompagnamento, relativa all'autovettura sopra descritta. (all. 14)

ARMANI Germano e ZIVERI Giuseppe, rispettivamente Amministratore unico e capo-ufficio amministrazione della Antares S.p.A., dopo aver confermato quanto riferito dal Guer-

./.



Questura di

addi
Al
061676

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 10° foglio -

ci, dichiaravano di avere inviato l'alfetta di cui sopra alla carrozzeria Marazzi di Caronno Pertusella (Varese) per farla blindare, in quanto fornitori del Ministero di Grazia e Giustizia. Il giorno 5 maggio, il Marazzi chiese di poter vendere l'autovettura ad un cliente siciliano ed il 7 successivo, ottenuta l'autorizzazione, comunicò il nominativo dello acquirente con il relativo numero di codice fiscale. Quello stesso giorno infatti venne compilata la fattura n. 113 a nome di Guglielmini Giuseppe, che fu inviata al Marazzi in pari data.

A riprova di quanto riferito, lo Ziveri consegnava fotocopia della fattura e del certificato di conformità dell'autovettura. I due predetti concludevano asserendo di non avere mai visto il Guglielmini, in quanto l'affare era stato trattato direttamente dal Marazzi. (all. 15 e 16)

Marazzi Mario, sommariamente sentito, riferiva che il 4 o il 5 maggio corrente anno, una persona qualificatasi come Guglielmini Giuseppe, gli aveva richiesto telefonicamente se era disponibile una autovettura corazzata. Appreso che alla fine della settimana ve ne sarebbe stata una pronta, il Guglielmini aveva preannunziato che sarebbe venuto a ritirarla sabato 9 maggio. In effetti la mattina del sabato si era presentato il sedicente Guglielmini Giuseppe che, trovata di suo gradimento una Alfetta 2000 di colore bianco, aveva pagato in contanti la somma di L.18.400.000, quale corrispettivo per la blindatura e L.14.850.000, quale costo della Alfetta.

Il Guglielmini, in possesso di una targa prova PA, era ripartito dall'autocarrozzeria intorno alle ore 12 di sabato 9 maggio, lasciando una Lancia Beta presa a nolo pres-

./.



Questura di

....., addì 19
Al 061677 137

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 11° foglio -

so la Hertz di Milano, con l'incarico di restituirla alla citata ditta. Cosa che il Marazzi aveva provveduto a fare. Dopo aver fornito la descrizione del Guglielmini consegnava fotocopia della fattura pagata dal Guglielmini per la blindatura e fotocopia della quietanza relativa al costo dell'Alfetta. (all. 17)

All'Agenzia Hertz di Piazza Duca D'Aosta 9 di Milano, si accertava che la Lancia Beta targata Roma U55404, restituita da personale dipendente dell'autocarrozzeria Mario Marazzi di Caronno Pertusella, era stata presa a noleggio alle ore 20, 30 dell'8.5.81 da LO PRESTI Ignazio, nato ad Alcamo (TP) il 12.3.944 e residente a Palermo nella Via Nunzio Morello nr. 40, il quale aveva richiesto di addebitare il costo del noleggio, sul suo c/c, dando in visione la carta di credito N.05538-42 della Banca Commerciale Italiana. Il Lo Presti forniva quale recapito di Milano l'utenza 793233 di Piazza Liberty nr.8.

Per cautela, all'interno della Hertz, il Lo Presti e due o tre suoi accompagnatori erano stati fotografati a loro insaputa.

Dopo avere riscontrato l'autenticità della patente di guida e della carta di credito fornite dal Lo Presti, si accertava che l'utenza telefonica e l'indirizzo dallo stesso lasciati quale recapito, si riferiscono alla WADDEL e REED International Italiana S.p.A., con sede nella citata Piazza Liberty nr.8, intestataria anche dell'utenza 793177.

Nell'oggetto sociale della prefata Waddel e Reed, la cui sede legale si trova a Roma nella Via Parigi nr.11, sono previste: Intermediazione nella vendita di titoli, obbligazioni e fondi comuni; consulenze commerciali finanziarie e contabili; consulenze per operazioni immobiliari fra cittadini ita-

./.



Questura di

, addi 19
138
Al
061678

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19OGGETTO:
- 12° foglio -

liani e stranieri; operazioni di Import-Export tra l'Italia e gli U.S.A. (all.18)

Sulla scorta di tali prime risultanze, sono state inviate le foto di Guglielmini Giuseppe, Lo Presti Ignazio ed di Inzerillo Salvatore alla Criminalpol Lombardia. Il personale della Hertz, pur soffermandosi a lungo sulla foto di Lo Presti Ignazio, non ha riconosciuto alcuno dei tre. Marazzi Mario, invece, ha riconosciuto nella foto del Guglielmini, lo individuo cui aveva venduto l'autovettura blindata.

Richiesto di indicare eventuali altri clienti palermitani, il Marazzi ha riferito di avere venduto auto blindate ai Salvo.

Si è provveduto frattanto ad inviare al Centro Nazionale Criminalpol due pellicole contenenti il fotogramma n.K01-719, recante l'immagine di Lo Presti Ignazio e delle persone che lo accompagnavano al momento del noleggio della Lancia Beta, per il conseguente sviluppo.

E) Persone e società che allo stato appaiono collegabili con INZERILLO Salvatore;

Da quanto sinora esposto, non sorge dubbio alcuno circa la posizione di favoreggiatore assunta, nell'ambito dell'indagine, da Guglielmini Giuseppe. Appare decisivo in proposito il riconoscimento del Marazzi e la decisione di Guglielmini di rendersi irreperibile.

Riguardo al medesimo è opportuno riferire che è coniugato con GUDDO Mattea, parente dei Guddo indiziati da questo ufficio, alcuni anni orsono, di temerari tentativi di estorsione in pregiudizio di noti professionisti di questa città.

./.



Questura di

addi 19
M 138
061679

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19 OGGETTO:
- 13° foglio -

Anche LO PRESTI Ignazio, per il suo intervento al momento del noleggio della Lancia Beta presso l'Agenzia Hertz di Milano, ha formato oggetto di indagini e accertamenti dai quali è emerso:

che é coniugato con CORLEO Maria fu Simone e di De Blasi Giovanna, nata a Palermo il 18.1.1949; che ha un fratello a nome Gioacchino di professione geometra, anch'egli residente in questa Via Nunzio Morello n.40, il quale ha formato oggetto di indagini da parte delle Questure di Genova e Savona poiché, nel 1979, é risultato associarsi con individui sospettati di traffico di stupefacenti ed in particolare con ARNO' Lucia, nata a Albissola Marina il 4.10.1956, tratta in arresto il 22.10.79 a Zurigo, per detenzione di grammi 750 di eroina; che svolge l'attività di imprenditore edile attraverso numerose società di costruzione e immobiliare aventi sede legale in questa Via Quintino Sella n.77; che dal 15 al 19 febbraio c.a. ha preso alloggio presso l'Hotel Hilton di Milano unitamente a FICI Giovanni, di Salvatore e di LA Rosa Rosa, nato a Palermo il 12 luglio 1954 ed ivi residente nella Via Ciaculli n.117, il quale, nella circostanza, ha esibito il passaporto n.D596142; che in data 10.3.81 ha acquistato in Zurigo un biglietto aereo per il volo Zurigo - Rio De Janeiro e ritorno.

A proposito di FICI Giovanni, ufficialmente bracciante agricolo, cugino di GRECO Giuseppe di Nicola e di Fici Giovanna, nato a Palermo il 4.1.1952, giova rilevare che il 12.6.81 la Polizia Elvetica ha tratto in arresto a Zurigo cinque ita-

./.



Questura di

....., addì
Al
..... 061680

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 14° foglio -

liani trovati in possesso di documenti falsi e di valuta italiana e straniera per circa 120 milioni di lire, rilevando che GRECO Giovanni di Salvatore e di Cinà Antonia, nato a Palermo l'1.1.1956, era in possesso del passaporto sopradistinto assegnato a FICI Giovanni. E' risultato altresì che 16 banconote da lire 100 mila, facenti parte della somma trovata in possesso dei cinque, appartenevano al riscatto pagato per i sequestri di persona SUSINI ed ARMELLINI.

Gli arrestati hanno dichiarato di avere raggiunto Zurigo per imbarcarsi su di un aereo diretto in Brasile. (vedasi in proposito l'allegato rapporto n.32890 del 25.6.81 redatto dalla Criminalpool Lombardia).

Ritornando al LO PRESTI Ignazio, si é accertato altresì che le utenze 293181, 320333, 406933 intestate rispettivamente a CORLEO Maria, via N. Morello n.40, CESPÀ S.p.A. Via Quintino Sella n.77 e CESPÀ S.p.A. Impresa Costruzioni contrada Baida, sono di seguito annotate su un foglietto di carta, trovato nelle tasche di INZERILLO Salvatore, nel corso dell'ispezione effettuata a seguito del suo omicidio.

Negli Uffici siti al 2° piano dell'edificio di questa Via Quintino Sella n.77, oltre alla CESPÀ, risultano avere la sede sociale anche la IMCO, la FIME e la Immobiliare 2 M; la CESPÀ é in liquidazione dal 31.12.80, mentre le altre tre, in atto operanti, hanno come amministratore unico GAETA Carmelo, nato a Carasano (Lecce) il 9.7.1933 e residente a Palermo nella Via Marchese di Roccaforte n.39.(all. 19 - 20 - 21 - 22)

./.



Questura di

addi 19/11
Al
061681

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19 OGGETTO:
- 15° foglio -

Si é appreso che attualmente la CESPÀ e la Immobiliare 2 M stanno curando la definizione di circa 70 ville nella zona di Baida ed infatti l'utenza 406933, sopra citata, corrisponde al cantiere edile del complesso denominato "PALERMO 2"; la IMCO invece, sta approntando un cantiere edile nella zona di Borgo Nuovo, ove saranno realizzati 7 plessi edilizi per un totale di circa 200 alloggi popolari. (all. 23)

Il GAETA Carmelo é risultato reperibile all'utenza telefonica 793233 di Milano e cioé all'utenza indicata dal LO PRESTI Ignazio, nel momento in cui prese a noleggio all'Agenzia Hertz di Milano, la Lancia Beta poi lasciata dal GUGLIELMINI all'officina di Mario MARAZZI. Detta utenza, come é stato prima rilevato, corrisponde alla WADDEL e REED International italiana S.p.A.. (all.-)

Sulle altre persone e società gravitanti nell'ambito degli interessi di INZERILLO Salvatore, si fa riserva di riferire ulteriormente, non appena saranno riscontrate le richieste formulate ad altre Questure.

F) Intercettazioni telefoniche;

sulla scorta degli elementi acquisiti, risultati concordanti ed univoci per dedurre l'esistenza di un legame attuale tra il mafioso INZERILLO Salvatore e l'ingegnere Ignazio LO PRESTI, é stata richiesta l'autorizzazione ad intercettare le utenze telefoniche 293181, 320333, 320268, 320282, 320284, 320974, tutte nella disponibilità del citato LO PRESTI ed intestate la prima, a CORLEO Maria, le rimanenti alla CESPÀ.

./.



addi *19 h 2*
Al
061682

Questura di

N.º *Dir.* *Categ.*

Risposta a nota N.º
del *19*

OGGETTO:
- 16° foglio -

La Criminalpool Lombardia ha invece provveduto a richiedere l'intercettazione delle utenze telefoniche intestate alla più volte citata WADDEL e REED.

Nel corso del servizio espletato in Palermo, si é riscontrata l'esistenza dei collegamenti di cui sopra, come si evince dalle allegate trascrizione, tra le quali appaiono più rilevanti: quella del 28.5.81 - Sandro e cioè MANNINO Alessandro parlando con Gino e cioè LO PRESTI Gioacchino, chiede di Ignazio e cioè LO PRESTI Ignazio;- quella del 4.6.81 - Maria CORLEO parlando con la sorella Elena, mette in relazione la scomparsa di numerosi boss mafiosi con l'allontanamento dei SALVO ; quella dell'11.6.81 - un tale Roberto chiede di poter parlare la sera successiva con tale Santino -; quella del 12.6.81 - Roberto conversando con Ignazio LO PRESTI, chiede ragguagli sulla situazione attuale di Palermo e quest'ultimo, accennando a tradimenti ed a numerosi sparizioni, riferisce che il Santino non dovrebbe essere morto ma soltanto nascosto per cautela, aggiungendo che se Roberto dovesse decidere di ritornare, unitamente a Nino avrebbe provveduto ad organizzare il ritorno -; quella del 22.6.81 - GLORIOSO Maria, impiegata della CESP, parlando con un'amica, chiarisce che il suo ex fidanzato a nome Toti, figlio di mafiosi e gravitante nel clan INZERILLO, é stato arrestato a Milano e, manifestando il proposito di lasciarlo, accenna ad una cena fatta a Zagarella con Santino fratello di INZERILLO Salvatore recentemente ucciso -; quella del 23.6. corrente - Ignazio LO PRESTI telefona alla WADDEL e REED e chiede a Carmelo GAETA il numero telefonico di Roberto -; quella

./.



addi

19/h 3

Questura di

Al

061683

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del 19

OGGETTO:

- 17° foglio -

del 23.6. corrente - GLORIOSO Maria, parlando con tale PELLITTERI, riferisce di non poter chiamare l'ingegnere Ignazio Lo Presti, perché in atto impegnato in una riunione con tali Sandri no e Totuccio -. (all. 24)

La frequenza dei contatti tra i fratelli LO PRESTI e persone facenti parte della famiglia mafiosa degli INZERILLO, la riservatezza dei loro incontri e la familiarità corrente con MANNINO Alessandro, postulano un rapporto diverso rispetto a quello del semplice favoreggiamento; come si vedrà più avanti, è logico dedurre un rapporto di vera associazione, specie ove si consideri che gli INZERILLO dispongono di rilevantissimi risorse finanziarie ed i LO PRESTI degli strumenti societari per realizzare ingenti investimenti nel campo dell'edilizia.

G) Arresto di LO PRESTI Ignazio, LO PRESTI Gioacchino e GAMBINO Salvatore;

la sera del 23 giugno corrente, a seguito dell'ultima delle telefonate citate nel paragrafo precedente, intuendo che il Sandrino di cui parlava la GLORIOSO fosse proprio MANNINO Alessandro, ricercato da un anno perché colpito da due mandati di cattura, si riteneva opportuno irrompere negli uffici della CESPÀ ove effettivamente il MANNINO si trovava in compagnia del cugino GAMBINO Salvatore.

Gli indizi che erano stati raccolti e le informazioni testimoniali rese da FERRO Franco, dimostrano inequivocabilmente le cointeressenze tra il clan INZERILLO ed i fratelli LO PRESTI i quali, nella flagranza del reato di favoreggiamento,

./.



addi 19 hh
Al

061684

Questura di

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: - 18° foglio -

sono stati tratti in arresto unitamente al GAMBINO.

L'autovettura A/112 targata PA 613529, trovata nella Via Libertà all'altezza del bar Rooney, é stata consegnata a SPATOLA Amalia madre di GAMBINO Salvatore, il quale aveva dichiarato di essere arrivato con il predetto mezzo nei pressi della CESPA, accompagnandovi il cugino MANNINO Alessandro.(all.25)

Nel corso della perquisizione effettuata negli uffici della CESPA é stata sequestrata documentazione di vario tipo; per consentire però un esame più accurato, si é provveduto ad apporre i sigilli in detti uffici.

Anche nel corso della perquisizione effettuata nell'abitazione dei fratelli LO PRESTI é stata sequestrata documentazione varia; ma si é provveduto pure a prelevare nr.14 quotidiani, tutti risalenti al periodo 12 - 14 maggio 1981. Tali 14 copie, che costituiscono il totale dei quotidiani trovati nella casa di Via Nunzio Morello n.40, riportano tutti la notizia dell'uccisione del mafioso INZERILLO Salvatore. Nessun altro quotidiano, a parte i 14 citati, é stato trovato in detto appartamento.

Le attuali fortune imprenditoriali dei fratelli LO PRESTI, appaiono quanto meno strane se non messe in relazione con i loro equivoci contatti.

Basti pensare che, sino a due anni addietro, i LO PRESTI, impegnati nella costruzione del complesso edile denominato "BAIA LUCE" di Scopello con la ditta IMPRESUD, hanno rischiato il fallimento.

Nel 1980 invece, tra il febbraio ed il giugno, il capi-



1hs

19

Questura di Palermo

061685

N.°
Allegati

Dir.

Risposta a nota N.°
del

OGGETTO

- 19° foglio -

tale sociale della Immobiliare 2 M, della FIME e della IMCO viene portato a lire 200 milioni, con la sottoscrizione di azioni per un totale di 559 milioni.

Ove si consideri poi che i cantieri di PALERMO 2 e delle costruende case popolari si trovano nella zona di influenza degli INZERILLO i quali, attraverso MANNINO Alessandro e GAMBINO Salvatore, ne controllano l'andamento e che tutte le utenze nella disponibilità dei fratelli LO PRESTI sono annotate tra gli appunti di INZERILLO Salvatore, non si può che dedurre un legame societario tra il clan mafioso ed i due fratelli professionisti-imprenditori. A meno di non volere considerare i fratelli LO PRESTI e forse anche il GAETA Carmelo, dei semplici prestanomi.

Appare opportuno rilevare inoltre che, nel corso della perquisizione domiciliare effettuata nella Via Nunzio Morello n.40, non é stato trovato il passaporto di LO PRESTI Ignazio, che si é giustificato asserendo di non trovarlo da circa un mese. Appare singolare la circostanza che proprio da circa un mese é stato ucciso Salvatore INZERILLO, per cui é lecito sospettare che il boss mafioso possa aver usufruito del documento di pertinenza di LO PRESTI Ignazio.

Vanno pure sottolineati i contatti telefonici che LO PRESTI Ignazio e GAETA Carmelo intrattengono con il non meglio specificato ROBERTO il quale, dal contesto della conversazione, appare essere in atto ricercato e dimora in Brasile.

./.



Questura di Palermo

116
19
061686

N.º

Allegati

Div.

Risposta a nota N.º

del

OGGETTO

- 20º foglio -

Ed é proprio in Brasile che si é recato Ignazio LO PRESTI nel marzo dell'anno in corso. Solo che, invece che partire dall'Italia, si é imbarcato a Zurigo.

Ma é a Zurigo che sono stati arrestati MARCHESE Pietro, GRECO Giovanni, SPICA Antonio, GRECO Rosaria e FICANO Francesca, il 12 corrente mese, mentre si accingevano a partire per il Brasile. Nella circostanza, come già é stato detto, GRECO Giovanni era in possesso del passaporto di FICI Giovanni, dello stesso FICI Giovanni, con cui risulta avere alloggiato allo Hilton di Milano proprio LO PRESTI Ignazio.

A questo punto, a parte le necessarie indagini di carattere bancario sulle quattro imprese edili più volte richiamate, appare congruente effettuare analoghe investigazioni sui vari conti bancari di cui i fratelli LO PRESTI, ed Ignazio in particolare, dispongono, non potendosi escludere che proprio attraverso un conto corrente intestato a LO PRESTI Ignazio, Salvatore INZERILLO abbia realizzato, durante la sua latitanza, i suoi movimenti.

Sono infatti sufficientemente chiariti e dimostrati i legami di Ignazio LO PRESTI con il celan INZERILLO, se é vero come é vero che il sedicente Roberto, si rivolge a lui per poter parlare con Santino INZERILLO e, non trovando quest'ultimo, riceve assicurazioni da parte di Ignazio LO PRESTI, circa la sua esistenza in vita.

Sfugge in atto la vera natura dei rapporti esistenti, direttamente o per mezzo di LO PRESTI Ignazio, tra i SALVO e

./.



Questura di

....., addi.....
Al.....
061687.....
19
1h7

N.°..... Div..... Categ.....

Risposta a nota N.°.....
del..... 19.....OGGETTO:.....
- 21° foglio -

gli INZERILLO.

Di certo c'è che, in concomitanza con la sparizione di tanti boss, (siamo ai primi giorni del corrente mese di giugno) i SALVO, parenti di Ignazio LO PRESTI e della moglie CORLEO Maria, hanno postergato un matrimonio la cui celebrazione era stata già fissata e non sono più reperibili né a Salemi né altrove; come è altrettanto sicuro che un tale NINO, senza che ne sappia nulla alcuno, è disponibile per organizzare il rientro di quel certo Roberto che cerca di sapere cosa sta avvenendo a Palermo; e Ignazio LO PRESTI riferisce al "ROBERTO" che NINO è scomparso anche lui, lasciando intendere che si è volontariamente allontanato e non è al corrente di quanto sta accadendo in atto.

Nel corso dell'intercettazione si è avuto modo di rilevare che, di frequente, Nino SALVO ha cercato di LO PRESTI Ignazio.

Alla luce di quanto sopra si deve ritenere che sia proprio Nino Salvo la persona che è disponibile ad organizzare il rimpatrio del finora non meglio identificato Roberto il quale, però, deve sicuramente essere personaggio di primo piano se; dà del tu al LO PRESTI, venendo ricambiato con il lei; chiede di parlare al telefono con Santino INZERILLO; manifesta l'intenzione di sentirsi con NINO ed, avendo appreso che vi sono difficoltà in proposito, dichiara che provvederà personalmente a reperirlo.

Qui è opportuno fare rilevare la coincidenza che l'auto blindata acquistata da INZERILLO Salvatore, anche con l'ausi-

./.



Questura di

, addì 19
Al 1988

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 061688 19

OGGETTO:

- 22° foglio -

lio di LO PRESTI Ignazio, é stata fornita dalla Autocarrozzeria MARAZZI, il cui titolare ha indicato come clienti siciliani solo i SALVO di Trapani.

Si fa riserva di trasmettere il verbale di sommarie informazioni testimoniali di GLORIOSO Maria Rosa, la quale verrà risentita quanto prima in ordine ai fatti di cui appare essere a conoscenza. Non si é infatti ritenuto opportuno, la sera del 23 corrente, contestare alla GLORIOSO quanto già era emerso nel corso del servizio di intercettazione, onde evitare che la stessa potesse rendersi conto dell'intercettazione in atto.

Si allegano gli atti assunti in numero di 25 e si resta in attesa delle determinazioni del signor G.I. sugli accertamenti ed eventuali ispezioni da effettuare negli uffici di Via Quintino Sella n.77.

Le indagini di cui al presente rapporto ed a quelli richiamati, coordinate dal sottoscritto, sono state dirette dal Commissario Capo si P.S. Dr. Antonino CASSARA' e realizzate da personale della Sezione Omicidi, della Sezione Investigativa e della Criminalpool Sicilia.

All'indagini ha altresì collaborato il Commissario Capo di P.S. Dr. Antonino DE LUCA della Criminalpool Lombardia.

IL V. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
(Dott. Ignazio D'Antone)